



Istituto Comprensivo Statale
TANCREDI AMICARELLI

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado

Sede Centrale: Via Tancredi, 1 - 71037 Monte Sant'Angelo (FG)

Cod. Mecc.: FGIC83000X | Cofisco: 83003340714 | Tel. 0884561218 | Fax 0884568428
Email: fgic83000x@istruzione.it | PEC: fgic83000x@pec.istruzione.it



Prot. N 4525/II.3

Monte S. Angelo 20/10/2020

Atto d'indirizzo al Collegio dei docenti

PTOF TRIENNALE 2022/25

“ Scuola di Comunità :scuola plurale”

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

[art. 3, comma 2, della Costituzione italiana]

Meglio una testa ben fatta che una testa ben piena

[*Michel de Montaigne*]

Bisogna avere un caos dentro di sé per partorire una stella

(*Friederch Nietzsche*)



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI:

Il D.Lgs. n. 297/94;

Il D.P.R. n. 275/99;

il D.P.R. 20 MARZO 2009, N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola secondaria di I grado ai sensi dell' art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 GIUGNO 2008 , N. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 AGOSTO 2009 n. 133;

gli artt. 24, 25, 26, 27, 28 e 29 del CCNL 2016/18;

l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;

il comma 14 della Legge n. 107/2015;

l'Ordinanza Ministeriale n. 9 e 11 del 16 maggio 2020;

la Nota Dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388;

il Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020, n. 41;

il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34;

il Decreto del Ministero dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;

2



Le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata;

Le Linee Guida per l'Educazione civica del 23 giugno 2020 in coerenza con la L. 92/2019;

TENUTO CONTO:

delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c. 4 DPR 20.03.2009 n. 89, secondo i criteri indicati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'Istruzione - DM 254 del 16.11.2012);

delle Priorità nazionali del Sistema educativo di Istruzione e Formazione (così come declinate nella Direttiva Ministeriale 11 del 18 settembre 2014);

della Circola Ministeriale 1143 del 17 maggio 2018;

delle Priorità regionali incentrate sulla riduzione dell'insuccesso scolastico e formativo e della varianza nei risultati delle prove nazionali standardizzate all'insegna dell'equità dell'offerta formativa;

della delibera del Collegio dei Docenti di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a.s.2019-2020;

delle proposte e delibere del Collegio dei docenti;

delle proposte dei Dipartimenti disciplinari;

delle proposte della Commissione PTOF e delle altre Commissioni di lavoro dell'Istituto;

delle proposte del NIV;

;

degli interventi educativo - didattici e delle Linee d'indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;

3



delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;

PREMESSO

- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al dirigente scolastico dal comma 14, art. 1, della Legge n.107/2015;
- che l'obiettivo del documento è fornire una chiara indicazione delle modalità di elaborazione dei contenuti indispensabili, degli obiettivi strategici, delle priorità, degli elementi caratterizzanti l'identità dell'istituzione, che devono trovare adeguata illustrazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, e degli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- che le competenze del Collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/74, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL, si riferiscono:
 - 1) all'elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 e della Legge di Riforma n. 107/2015, che introduce il PTOF (triennale) elaborato dal Collegio sulla base delle Linee di indirizzo fornite dal dirigente scolastico;
 - 2) all'adeguamento dei piani di lavoro e del curriculum d'Istituto alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare (art. 7 comma 2 lett. a del T.U. 297/94 e del D.P.R. n. 275/99);
 - 3) all'adozione delle iniziative per il sostegno degli alunni B.E.S. (art. 7, comma 2, lett. m e n del T.U.) secondo quanto indicato dalle Linee Guida sull'integrazione degli alunni con disabilità 2009, dalla Legge n.170/2010, dalla Direttiva MIUR del 27.12.2012 sui B.E.S., dalla Circolare n. 8 del marzo 2013, dalle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del 26 febbraio 2014;
 - 4) allo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni che avviene su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti (art. 7, comma 2, lett. o del T.U.);
 - 5) all'identificazione e all'attribuzione di Funzioni strumentali al P.T.O.F., con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle scadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi, secondo quanto previsto dall'art. 33 del CCNL 2006/09;
 - 6) alla delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.T.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento;



EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei docenti.

MISSION e VISION d' Istituto: la prospettiva a lungo termine è quella di realizzare in questa istituzione un atelier educativo di sperimentazione e di ricerca volto a realizzare setting educativi, ambienti di apprendimento ,nel senso più ampio dell'espressione, che consentano agli alunni di questo particolare e difficile contesto sociale, di conseguire il successo formativo, apprenditivo e di cittadinanza. .Il traguardo da raggiungere passa attraverso sfide di medio termine e, in questo senso, ogni anno propone alla comunità scolastica e a chi la dirige nuove Mission "glocali " , secondo la felice definizione di Baumann.

L'orizzonte di riferimento che resta sempre l' equità, la crescita personale e professionale, la libertà e la capacità di incidere nella pelle della comunità , segni di forza, di riscatto, di possibilità concrete di essere altro rispetto a ciò che sembra deterministicamente tracciato.

Questa scuola vuole **scoprire talenti personali, alimentare il pensiero creativo e divergente**, sostenere e indirizzare gli alunni in difficoltà, non portandoli solo ai necessari standard quantitativi proposti dal Ministero, ma sfidando sé stessi, alzando sempre di più l'asta dell'obiettivo, aprendo orizzonti e finestre, dando a ciascun alunno le competenze e gli strumenti per diventare, in senso nicciano, ciò che sono.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa non è solo il Documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma il programma in sé completo e coerente, in cui l'istituzione scolastica presenta una strutturazione chiara del proprio curriculum, delle attività curriculari ed extracurriculari, dei progetti, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, e al contempo la caratterizzano e la distinguono. Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale e il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero



adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso e una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei docenti è chiamato ad aggiornare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2019-20. Ai fini dell'elaborazione del documento, il dirigente scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni.

- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità nazionali e regionali, definite in un contesto europeo e internazionale e sulla base delle più moderne acquisizioni delle Scienze dell'educazione;
- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel RAV e nel PDM per rispondere alle reali esigenze delle alunne e degli alunni, delle famiglie, del territorio variamente inteso in un contesto locale, regionale, nazionale, europeo e globale;
- L'elaborazione del P.T.O.F. deve tener conto, in quanto strettamente legato alle Azioni di miglioramento dell'Istituto, dell' eventuale Rapporto di Valutazione esterna elaborato dal NEV;
- L'Offerta Formativa deve articolarsi, tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola, tra cui la scelta del metodo finlandese alla scuola primaria, la filosofia nei due ultimi anni della primaria come metodologia di sviluppo del pensiero critico e i laboratori curriculari pomeridiani nella scuola secondaria. Occorrerà incardinare in tutta la struttura già ben definita nel corso dell'ultimo anno, l'attività di outdoor education come ambiente di apprendimento non alternativo ma strutturale, le classi 2.0 alla scuola primaria e secondaria.

Occorrerà spingere in tutti gli ordini di scuola l'uso di metodologie innovative: debate, flipped classroom, circle time, gaming, cooperative learning anche con interventi formativi ad hoc.

- Occorrerà tenere conto inoltre anche dei:
 - 1) i criteri per la definizione del curriculum di Educazione civica, in coerenza con le relative Linee Guida che definiscano anche un curriculum di istituto unitario nell'ottica di una didattica a spirale



- 2) i criteri per una ridefinizione del Piano annuale della formazione del personale docente e ATA che necessitano di avere una formazione informatica specifica allo scopo di migliorare anche la comunicazione
 - 3) i criteri e le modalità di utilizzo delle ore di potenziamento;
 - 4) i criteri e le modalità di intervento a favore degli alunni B.E.S.
- 5) i criteri per la progettazione del Curriculum digitale (**in coerenza con il quadro di riferimento europeo DigComp 2.1**) sulle seguenti aree di competenza:
- Alfabetizzazione su informazioni e dati: navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e contenuti digitali, valutare dati, informazioni e contenuti digitali, gestire dati, informazioni e contenuti digitali;
 - Comunicazione e collaborazione: interagire attraverso le tecnologie digitali, condividere informazioni attraverso le tecnologie digitali, esercitare la cittadinanza attraverso le tecnologie digitali, collaborare attraverso le tecnologie digitali, netiquette e gestire l'identità digitale;
 - Creazione di contenuti digitali: sviluppare contenuti digitali, integrare e rielaborare contenuti digitali, copyright e licenze, programmazione;
 - Sicurezza: proteggere i dispositivi, proteggere i dati personali e la privacy, proteggere la salute e il benessere, proteggere l'ambiente;
 - Risolvere i problemi: risolvere problemi tecnici, individuare fabbisogni e risposte tecnologiche, utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali, individuare divari di competenze digitali.

Alla luce dell'attenta valutazione di queste tematiche è necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curriculum d'Istituto e verticale, nell'ottica di una continua sperimentazione
- Aprire l'intera scuola alle dinamiche educative e didattiche nazionali ed europee , Erasmus plus, Didattica per ambienti di apprendimento; sperimentazioni nazionali
- Lavorare in rete con altre scuole per spezzare il cerchio dell'isolamento
- Potenziare e mettere a sistema la didattica digitale per i tre ordini di scuola, declinandola in maniera opportuna e calata nel contesto sociale
 - strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con esse il MIUR esplicita i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.



- Promuovere la resilienza e la motivazione nella grande fetta di studenti Bes che caratterizzano la popolazione scolastica dell' Istituto
- Sostenere le famiglie, i docenti e gli alunni con supporto psicopedagogico dedicato e finalizzato attraverso uno sportello psicologico già strutturato e operante nell' istituto per docenti , alunni e genitori.

Di grande importanza è poi redigere un patto antibullismo e anticyberbullismo attraverso la strutturazione di un Piano antibullismo stilato dal Team composto di figure interne formate e da figure esterne (servizi sociali, psicologo dell' Ente, psicologo della scuola, psicopedagogisti, assessore al ramo). Il nuovo Ptof non può non tenere conto di questo aspetto in quanto 20 mesi di pandemia hanno duramente provato la psicologia degli alunni, messo in evidenza le fragilità, i vuoti affettivi, familiari ed educativi, rendendo talora disfunzionali le dinamiche di gruppo nelle classi.

Quanto alle priorità nazionali e regionali, legati alla forte dispersione scolastica esplicita ed implicita, che nella provincia di Foggia ha raggiunto soglie del 13 %, all'analfabetismo funzionale emerso nei mesi di didattica a distanza, occorrerà strutturare interventi volti a:

- ridurre la varianza all'interno delle classi e tra le classi nelle Prove standardizzate nazionali e relativamente agli Esiti in uscita e a distanza;
- garantire a tutte le alunne e a tutti gli alunni il successo scolastico e formativo, riducendo drasticamente i livelli 1 e 2 relativi alle prove INVALSI di Italiano, Matematica e Inglese;
- garantire in tal modo un'offerta formativa all'insegna della qualità e dell'equità;
- potenziare le competenze civiche e di cittadinanza così da rafforzare e realizzare una cittadinanza attiva, responsabile, europea e planetaria;
- monitorare e intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali D.S.A./ B.E.S./ dispersione);
- ridurre le percentuali di dispersione e di abbandono;
- sperimentare e realizzare una didattica laboratoriale in cui il saper fare sia condizione del saper essere
- garantire il pieno sviluppo e la valorizzazione della professionalità docente anche attraverso la pianificazione della formazione intesa come "obbligatoria, permanente e strutturale" (c. 124 dell'articolo 1 della Legge 107/15);
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curriculum del singolo studente, curriculum per classi parallele, curriculum d'Istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento, potenziare la didattica laboratoriale e il protagonismo delle alunne e degli alunni, modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, anche alla luce delle più recenti declinazioni (Raccomandazione del



- Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018), che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) e a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
 - integrare funzionalmente le attività e i compiti dei diversi organi collegiali;
 - potenziare e integrare il ruolo dei Dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al P.T.O.F.;
 - migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, le alunne, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze relative agli obiettivi perseguiti e ai risultati conseguiti;
 - promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
 - generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
 - migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
 - migliorare l'ambiente di apprendimento inteso nelle varie declinazioni indicate dalle recenti indagini OCSE (2009, 2012, 2015): ambiente relazionale, clima generale, modalità comunicative, rispetto delle regole e dei luoghi, metodologia, strumentazioni e dotazioni, logistica, ...;
 - sostenere formazione e autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica, coinvolgendo in questo processo anche le famiglie;
 - implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
 - accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
 - operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Questo ultimo punto che è l'humus sul quale far attecchire una nuova visione che l'alunno ha del sé e delle proprie potenzialità, dovrà passare necessariamente per una sorta di Piano delle Arti interno, costituito da laboratori artistici, musicali, creativi che tirano fuori il meglio dagli alunni, potenziando aspetti che risultano messi in ombra nella didattica tradizionale.

Questo per consentire:

la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative; la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e incentrata sul monitoraggio, sull'autovalutazione, sul miglioramento continuo, sulla collegialità; la valorizzazione dell'identità specifica della comunità educante e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e della sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.



Il Piano dovrà pertanto includere: l'offerta formativa, il curriculum d'Istituto (in prospettiva quello verticale) nelle sue linee generali; le attività progettuali; i regolamenti; e quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 all'articolo 1, comma 7, dalla lettera a alla lettera s; nonché: iniziative di formazione per le alunne e gli alunni, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16) e della prevenzione del COVID-19, attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15, art. 1, comma 12) anche in relazione all'emergenza COVID-19, definizione delle risorse occorrenti, attuazione dei principi di pari opportunità, della parità dei sessi, la lotta alla violenza di genere e le discriminazioni (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione), percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15, articolo 1, comma 29), azioni per superare le difficoltà e le problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2, azioni specifiche per alunni adottati, qualora se ne ravvisasse la necessità, azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali delle alunne e degli alunni e del personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici elencati all'articolo 1, comma 58, della Legge 107/2015), descrizione dei rapporti con il territorio.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

gli indirizzi del dirigente e le priorità del RAV e del PDM;
il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa (comma 2);
il fabbisogno del personale ATA (comma 3);

il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

il Piano di Miglioramento (riferito al RAV),
la Rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Per la formulazione del Piano triennale dell'Offerta formativa, l'Istituto coinvolgerà e si confronterà con i principali stakeholders del territorio con particolare riferimento a: Ente locale, Associazioni culturali, enti religiosi e politici, famiglie e associazioni dei genitori. Il Collegio dei docenti è tenuto ad un'attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richieste alle pubbliche amministrazioni. Poiché il presente atto d'indirizzo, introdotto dalla recente legge 107/2015, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa sin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.



Consapevole dell'impegno e delle nuove sfide epocali che la scuola deve affrontare e nello specifico una istituzione scolastica a forte dispersione, in area interna, a forte emigrazione e con indice di deprivazione sociale in ascesa, si auspica non solo l'usuale professionalità e zelo con cui l'intera comunità professionale assolve normalmente ai propri doveri, ma uno sforzo profondo di apertura, condivisione, collaborazione in una scuola dove la libertà, la creatività, il rapporto costante con la comunità siano elementi fondanti dell'essere scuola.

La Dirigente Scolastica

Matilde Iaccarino

Firma autografata sostitutiva a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/93

La Dirigente Scolastica

Matilde Iaccarino

Firma autografata sostitutiva a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2 del decreto legislativo n. 39/93